

Salta la norma sulle pensioni per dubbi di incostituzionalità

Il tema è stato al centro di un vertice, al ministero dell'economia, tra Sacconi e Calderoli. Assente Tremonti. La misura, sul riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, riguardava 665 mila persone. Ma i tecnici del governo dicono: i saldi restano invariati



Nella foto il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli

ROMA - E' rimasta in vita meno di due giorni. La norma sulle pensioni - quella che riguardava il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare - è saltata. L'annuncio è arrivato dopo un incontro tra il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, il collega della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ed i tecnici del Ministero dell'Economia. La misura - che era il principale frutto del vertice di oltre sette ore ad Arcore, lunedì scorso - prevedeva l'esclusione del riscatto degli anni di università e del servizio militare ai fini dell'uscita dal lavoro con 40 anni di contributi. All'incontro non era presente il ministro

dell'Economia, Giulio Tremonti, che è stato interpellato solo telefonicamente. In particolare, secondo da fonti del centrodestra, il provvedimento sarebbe caduto per dubbi sulla sua [costituzionalità](#) ¹.

La questione potrebbe essere affrontata "collegialmente", domani, probabilmente a margine della riunione del Consiglio dei Ministri. "Si tratta di una decisione politica - riferiscono fonti ministeriali - che, in ogni caso, dovrà essere sottoposta all'esame della maggioranza". Dalla misura - che avrebbe interessato una platea di 665 mila persone - si attendevano entrate pari a 1,8 miliardi, ma i tecnici del Tesoro sostengono che i saldi resteranno invariati "perchè - dicono - l'emendamento non era ancora stato presentato e quindi non rientrava ancora nel testo definitivo della manovra". Altre fonti del centrodestra dicono che il recupero del gettito, derivante dal dietrofront sulle pensioni, avverrà con un aumento della lotta all'evasione fiscale, con provvedimenti già allo studio. E che dovrebbero prevedere un inasprimento delle norme ed un coinvolgimento dei Comuni. Cresce però il fronte di chi parla ormai della necessità di una [manovra-ter](#) ².

E' stato in particolare il Carroccio a premere per una revisione della misura. Già stamattina, sulla *Padania*, era possibile leggere: "La manovra avrà bisogno di un'ulteriore riflessione". La misura sulle pensioni aveva scatenato un'ondata di reazioni indignate in particolare sul web e da parte di alcune categorie, come quelle dei medici.

Proprio mentre veniva annunciato lo stalcio della norma sulle pensioni, le segreterie congiunte di Cisl e Uil annunciavano un presidio domani pomeriggio davanti al Senato contro questo provvedimento.